

**CONSEGNA DEI LOCALI**

## Il Tortellante entra all'ex Moi

**IERI** pomeriggio, presso la futura sede di 'Casa e Bottega' (all'ex mercato ortofrutticolo di Modena, in via Borelli angolo via Tagliacucchi), si è svolta la consegna dei locali da parte del sindaco Gian Carlo Muzzarelli. A ritirare le chiavi, sfidando il freddo e la neve, c'era una rappresentanza dei ragazzi autistici che lavorano al laboratorio il 'Tortellante', costituita dall'associazione Aut Aut Modena Onlus, capitanati dalla presidente dell'associazione Erika Coppelli.

Con il primo cittadino erano presenti anche l'assessore Gabriele Giacobazzi, il direttore dell'Ausl Massimo Annicchiarico, il referente scientifico del progetto prof. Franco Nardocci e l'architetto Pietro Bassetto che seguirà la ristrutturazione dell'immobile. Non sono mancati anche Lara e Massimo Bottura, sostenitori del progetto fin dal suo esordio.

«I lavori – spiega Muzzarelli – saranno avviati ai primi di aprile dalla stessa associazione. Il Tortellante è attivo da alcuni anni come laboratorio didattico per la produzione di pasta fresca e centro abilitativo-terapeutico nella sede della onlus a Cognento. Il progetto Casa e Bottega nasce dalla necessità di sviluppare ulteriormente questa iniziativa anche per permettere un maggiore e crescente livello di autonomia, oltre al coinvolgimento attivo in attività professionali e lavorative, ma in un ambiente che consente di avere anche spazi per il riposo e la socializzazione».

**PARCO DELLE MURA** PER AVVIARE I LAVORI BASTERÀ UN PREAVVISO DI 10 GIORNI

# Chioschi, via libera ai cantieri

## Ok della Giunta agli incentivi per completare le tre strutture

**È UFFICIALE:** i chioschi al parco delle Mura possono rinascere. A metterlo nero su bianco, dopo gli annunci delle scorse settimane con l'emendamento ad hoc nel bilancio 2018-2020, è la delibera approvata ieri dalla Giunta su proposta del sindaco Gian Carlo Muzzarelli. L'atto riattiva il programma di riqualificazione dell'area, dando mandato agli uffici tecnici di indicare, dopo un confronto partecipato con i gestori per valutare le loro esigenze, nuovi termini per inizio e ultimazione lavori e di stipulare con la massima tempestività la concessione amministrativa del suolo pubblico per la costruzione e attivazione di ogni struttura. In teoria, già da questo mese potrebbero ripartire i cantieri per completare i chioschi in tempo per la stagione estiva. La delibera prevede nel dettaglio le cifre degli incentivi economici una tantum erogabili contestualmente alla data di stipula della concessione e previa verifica dei requisiti: 30mila euro al chiosco Bobotti (Mem srl), 27mila e 500 euro al chiosco Bar Elio (signor Paolini), 25mila euro al chiosco ex Tosco già di Sogeba srl (ora impresa individuale Galli Andrea, dopo la cessione).

Le cifre tengono conto, come già evidenziato in occasione dell'emendamento al bilancio, dell'aggravio dei costi subito dagli attuatori degli interventi con il sequestro dei cantieri in un contesto economico di pesante recessione e del fatto che alla scadenza dei permessi le strutture, con le relative pertinenze, diventeranno di piena ed esclusiva proprietà del Comune.

Per gli stessi motivi, dovendo



## Le strutture saranno apribili Previste trasparenze e vetro

**LE TRE** strutture realizzabili nella prima fase saranno caratterizzate, come ha spiegato l'assessora Vandelli settimane fa in Consiglio comunale, da perimetrazioni leggere, molta trasparenza e vetro, colori naturali del verde e del rame/bronzo.

Le strutture saranno in gran parte apribili così da diventare parte dell'area estiva riducendo l'occupazione complessiva, in linea con quanto previsto dalle autorizzazioni della Soprintendenza e dalle indicazioni che si desumono dalla sentenza del Tribunale.

assicurare la sostenibilità del programma, inoltre, si precisa che alla scadenza dei primi 15 anni della concessione si conferma sin d'ora il rinnovo.

Nel provvedimento si sottolinea che con la paralisi subita dal programma di riqualificazione del Parco delle Mura, «oggi è ancora più acuta l'esigenza di arginare il degrado dei luoghi, ristabilire la sicurezza urbana e fornire un minimo di servizi per garantire l'incontro e il passeggio».

L'avvio dei lavori di costruzione delle strutture dovrà essere preannunciato dai gestori alla Soprintendenza con un anticipo di almeno dieci giorni e, una volta ultimati i nuovi chioschi, non dovrà più essere consentita l'attività dei vecchi che, se ancora esistenti e fatti salvi eventuali vincoli, dovranno essere demoliti, anche d'ufficio, per il «riordino e riqualificazio-

## IL DENARO

**A Bobotti andranno 30mila euro, al Bar Elio 27mila e 25mila all'ex Tosco**

ne del parco». Lo scenario quindi rimane quello delineato nelle scorse settimane in Consiglio comunale dall'assessora Vandelli: il completamento delle tre strutture potrà dotare il parco di servizi e presidi per la sicurezza; la quarta struttura dissequestrata non viene più presa in considerazione e con l'apertura delle prime tre dovranno essere demolite tutte le altre e, quindi, ripristinata la permeabilità dei suoli. A seguire, nella fase successiva, verrà definito il progetto complessivo per le altre strutture, fino a un massimo di cinque.

**LA PROTESTA** MALUMORI DA PARTE DI ALCUNI IMPRENDITORI CHE ERANO GIÀ PRONTI A DEPOSITARE UN'OFFERTA

# «Caffè Concerto, il rinvio del bando danneggia gli interessati»

**CHE QUALCHE** interessato avesse storto il naso per alcuni passaggi poco chiari lo avevamo scritto settimane fa. La revoca e la conseguente ripubblicazione – nelle prossime settimane – del bando per la gestione dell'ambito Caffè Concerto in piazza Grande è diventato, così, un colpo di scena non poi così inatteso. E' risultato difficoltoso, infatti, rispondere al numero rilevante dei quesiti presentati, anche fino a pochi giorni dalla scadenza, assicurando le relative informazioni a tutti i soggetti. Un'imprecisione tecnica nelle comunicazioni, fa sapere inoltre il Comune, «ha compromesso la tutela della riservatezza nei loro confronti andando a configurare possibili «profili di interferenze con la gara in corso».



Il rinvio, però, non è piaciuto a un gruppo di papabili che erano già pronti a depositare l'offerta a ridosso della scadenza originaria prevista per il 6 marzo. «La revoca del bando – scrivono – ha, a nostro avviso, offeso la serietà e la professionalità con la quale tanti imprenditori del settore avevano accuratamente predisposto una relazione tecnica ed una domanda di partecipazione, impiegando professionisti, banche, esperti del settore e organizzando gruppi di lavoro in maniera continuativa da circa un anno per poter approntare, con dedizione e scrupolosità, una offerta di partecipazione all'altezza del locale che verrà concesso in uso».

«Inoltre – proseguono gli imprenditori in questione – a nostro avvi-

so, il bando doveva e deve selezionare, per un posto di eccellenza quale il Caffè Concerto, i soggetti professionalmente più credibili sulla piazza, quelli più organizzati che possano garantire una struttura organizzativa impeccabile e allo stesso tempo per evitare di incorrere in problematiche che abbiamo letto sui giornali riguardo le attrezzature, gli arredi ed il (mancato) pagamento dei canoni di locazione. L'ulteriore revoca di queste ore potrebbe aver facilitato, involontariamente e certamente in buona fede, qualcuno che forse non era pronto a partecipare al bando ma, nello stesso tempo, ha, inevitabilmente, scoraggiato coloro che da più di due mesi erano già pronti a farsi avanti in maniera seria, professionale e coraggioso,

all'ultimo bando poi revocato». Per gli interessati «l'altro grosso danno che la revoca potrebbe comportare ai partecipanti pronti al deposito entro il 6 marzo è il confronto, che questi ultimi, necessariamente dovranno avere con le banche alle quali va comunicata la seconda revoca e la sperata pubblicazione imminente di un terzo bando; gli istituti di credito dovranno infatti istruire una nuova pratica per il rilascio, questa volta sperato, di un impegno fidejussorio. Siamo fortemente dispiaciuti della revoca, rimanendo, ad oggi, nell'oblio, le motivazioni che hanno comportato il predetto provvedimento. Speriamo che in tempi brevissimi si possa concludere la gara».

vi.ma.